

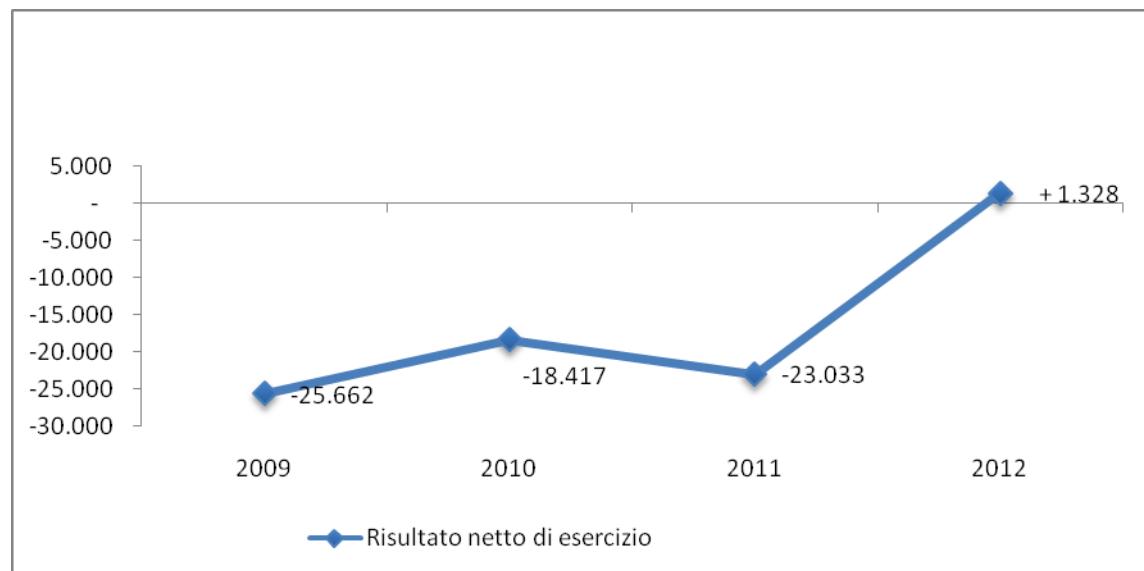
## Indicatori e risultati attesi - Anno 2012

### Sostenibilità economica

Di seguito viene approfondita la sezione dedicata alla sostenibilità economica aziendale, attraverso un confronto temporale di alcuni indicatori chiave per l'analisi economica dell'andamento della gestione.

**Risultato netto dell'esercizio** (Fonte: bilancio d'esercizio Elaborazione: aziendale)

Grafico .1 Risultato netto dell'esercizio anni 2008-2012 (valori espressi in migliaia di euro)



L'Azienda ha rispettato l'obiettivo assegnato a livello regionale, raggiunto l'equilibrio di bilancio così come definito a livello nazionale per la verifica degli equilibri regionali e nazionali in tutti gli anni in esame, conseguendo nel 2012 un utile di bilancio.

Il risultato netto d'esercizio è influenzato sostanzialmente da due fattori:

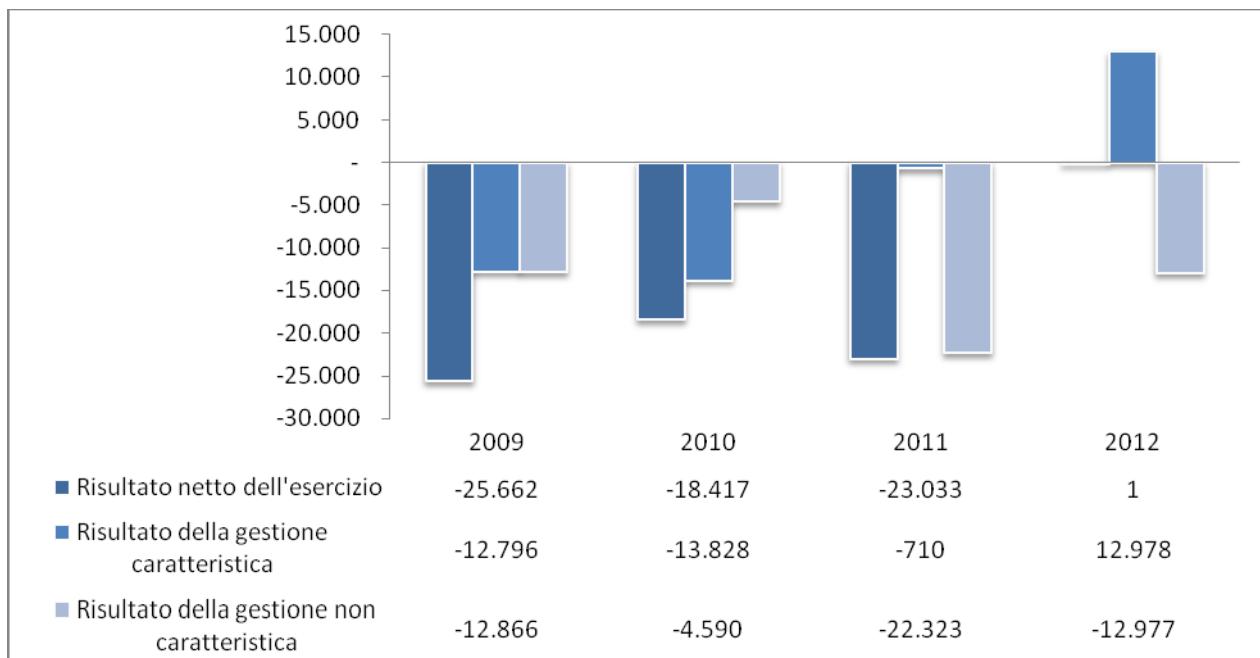
- la gestione caratteristica;
- la gestione non caratteristica.

La valutazione sulle componenti che hanno determinato il risultato di esercizio può realizzarsi attraverso l'analisi dell'**incidenza dei risultati della gestione caratteristica e di quella non caratteristica** (Fonte: riclassificato regionale; Elaborazione: regionale)

Anno 2012:

- risultato della gestione caratteristica 12.978 (euro/1000);
- risultato della gestione non caratteristica --12.977 (euro/1000);
- Utile realizzato 1 (euro/1000).

Grafico 2 Risultato netto e risultati della gestione caratteristica e non caratteristica dell'Azienda USL di Bologna per gli anni 2009-2012 (valori espressi in migliaia di euro)



Sul risultato netto 2009 incidono sostanzialmente in eguale misura le due gestioni, influenzate dal sostanziale calo dell'Euribor con effetti positivi sugli oneri finanziari per quanto riguarda la gestione non caratteristica e dalla contabilizzazione delle sopravvenienze passive, legate in particolare alla chiusura della mobilità extra-regione 2008.

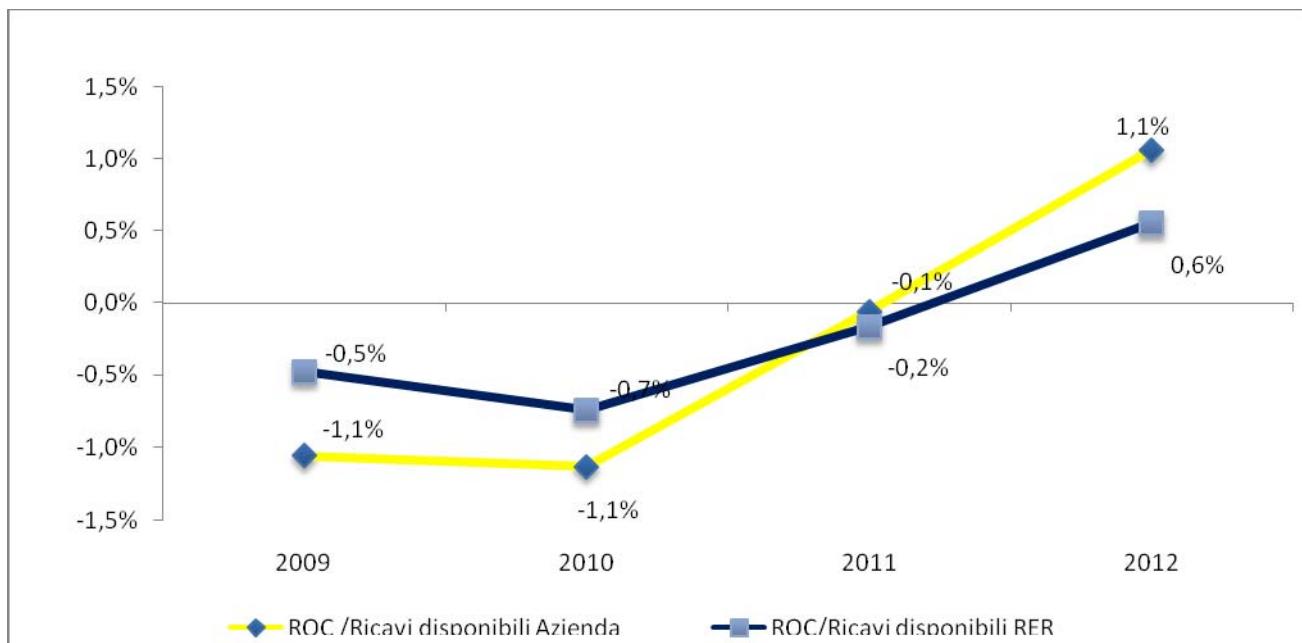
Il 2010 presenta una ridotta componente non caratteristica, determinata da una riduzione degli oneri finanziari e straordinari.

Nel 2011 si può osservare che l'incidenza della gestione caratteristica dell'Azienda USL di Bologna è estremamente limitata mentre la gestione non caratteristica rappresenta il 97% del risultato d'esercizio. L'incidenza che si riscontra in quest'anno è legata agli oneri finanziari (interessi passivi) e agli oneri straordinari riconducibili a sopravvenienze passive dovute all'iscrizione dei costi delle prestazioni di mobilità internazionale a residenti dell'Azienda.

Nel 2012, anno nel quale l'Azienda ha conseguito un utile di bilancio (+1.328 euro), il risultato della gestione caratteristica risulta positivo mentre quello della gestione non caratteristica è negativo e sostanzialmente di valore opposto al primo.

La gestione non caratteristica è, come negli anni passati, legata alla forte incidenza degli interessi passivi, anche in considerazione della situazione critica del mercato finanziario di quel periodo.

Grafico 3 Risultati della gestione caratteristica (ROC)/ricavi disponibili dell'Azienda a confronto con i medesimi indicatori di livello regionale.



**Il rapporto tra il risultato della gestione caratteristica e i ricavi disponibili**, questi ultimi intesi come misura delle risorse disponibili per lo svolgimento dell'attività tipica aziendale, permette di evidenziare l'andamento aziendale in un confronto temporale per una valutazione comparativa sia rispetto alla media regionale sia nei confronti di un valore di riferimento che è tanto più ottimale se >0%.

L'indice dell'Azienda calcolato per il 2012 è pari a 1,1%, ancora in miglioramento rispetto all'anno precedente (+1%).

Tabella 1: Contributi in c/esercizio/ricavi totali anni 2009-2012 dell'Azienda USL di Bologna

	2009	2010	2011	2012
Contributi in conto esercizio	1.520.720	1.551.340	1.569.261	1.558.425
Ricavi da prestazioni erogate	114.554	117.408	116.700	116.193
Ricavi totali	1.635.274	1.668.748	1.685.961	1.674.618
Contributi in conto esercizio/Ricavi totali	92,99%	92,96%	93,08%	93,06%

I contributi da fondo sanitario regionale, che costituiscono la componente principale dei ricavi disponibili, nel periodo 2009-2012 rappresentano il 93% dei ricavi disponibili, pur evidenziando un trend in crescita fino al 2011 ed una lieve flessione negativa nell'ultimo anno in esame.

#### **Principali aggregati di fattori produttivi/ricavi disponibili** (Fonte: riclassificato regionale; Elaborazione: regionale)

Questo indicatore misura l'assorbimento delle risorse disponibili da parte delle diverse tipologie di fattori produttivi impiegati nei processi di erogazione dei servizi.

In generale si riscontra un calo per tutte le tipologie, ad eccezione dei beni di consumo, costanti rispetto agli anni precedenti.

L'apparente incremento nel 2012 del rapporto accantonamenti/ricavi disponibili è legato alla differente contabilizzazione degli accantonamenti stessi, a seguito dell'applicazione delle disposizioni contenute nel DLgs 118/2011.

Grafico 4 Incidenza dei principali aggregati di fattori produttivi sui ricavi disponibili anni 2009-2012

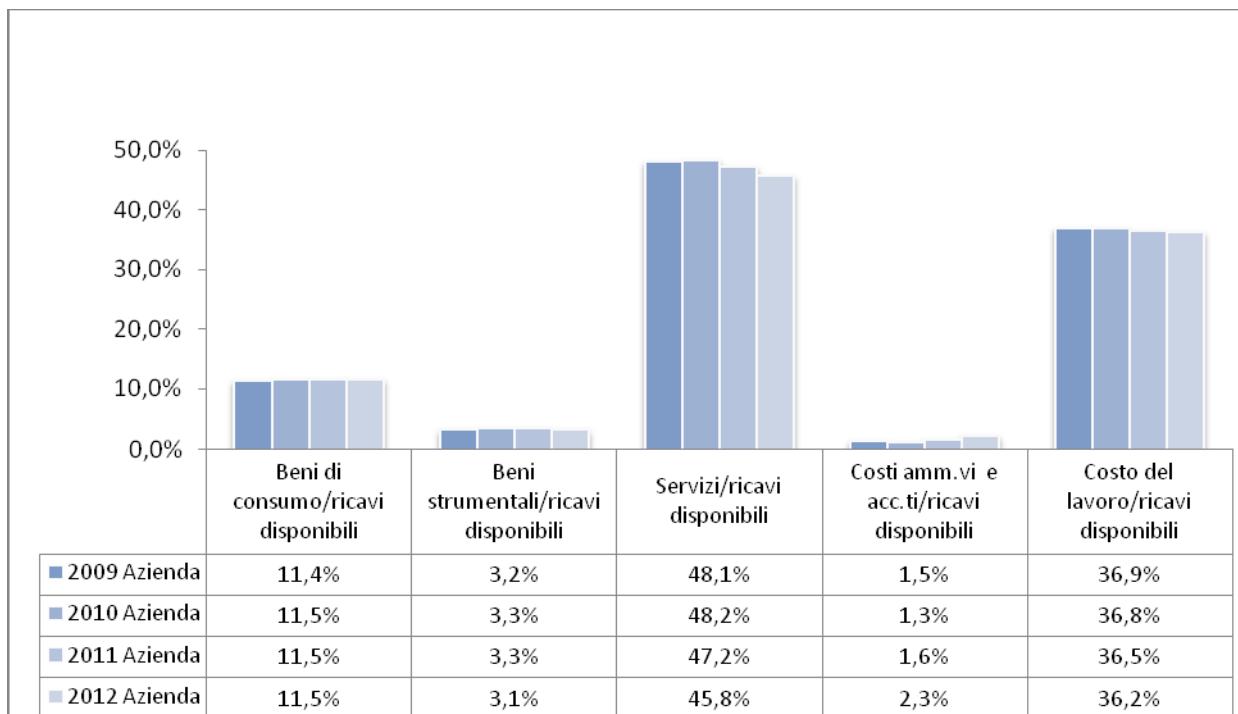
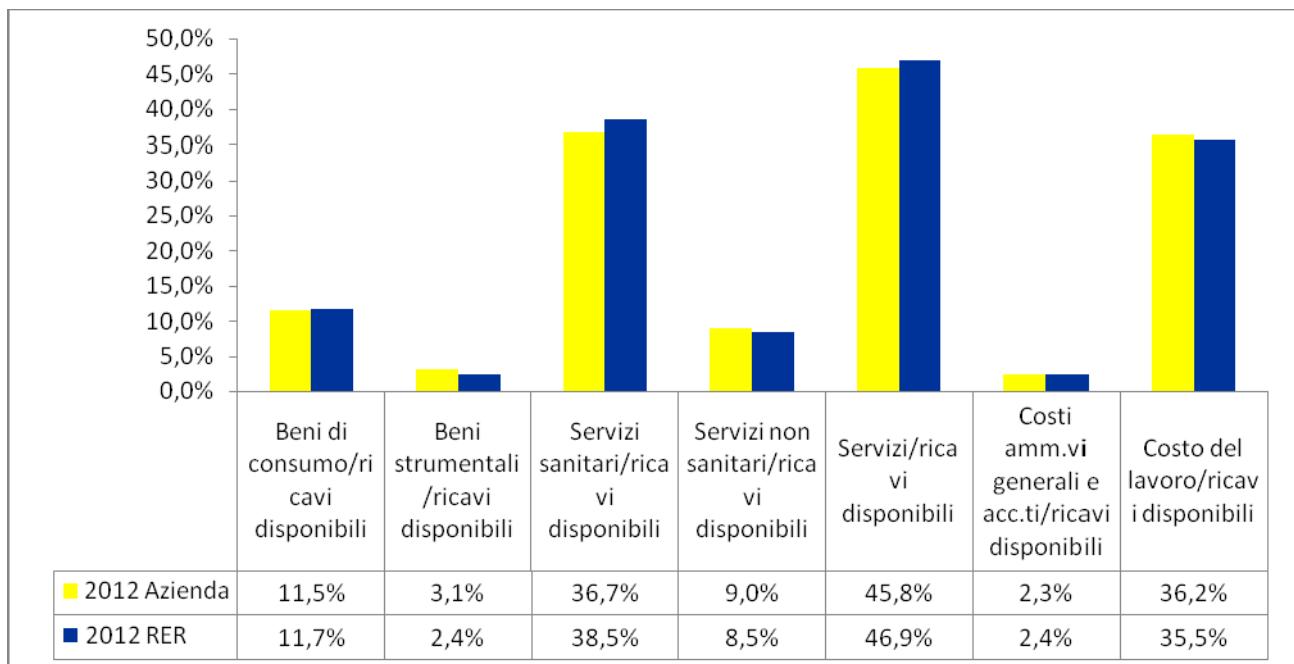


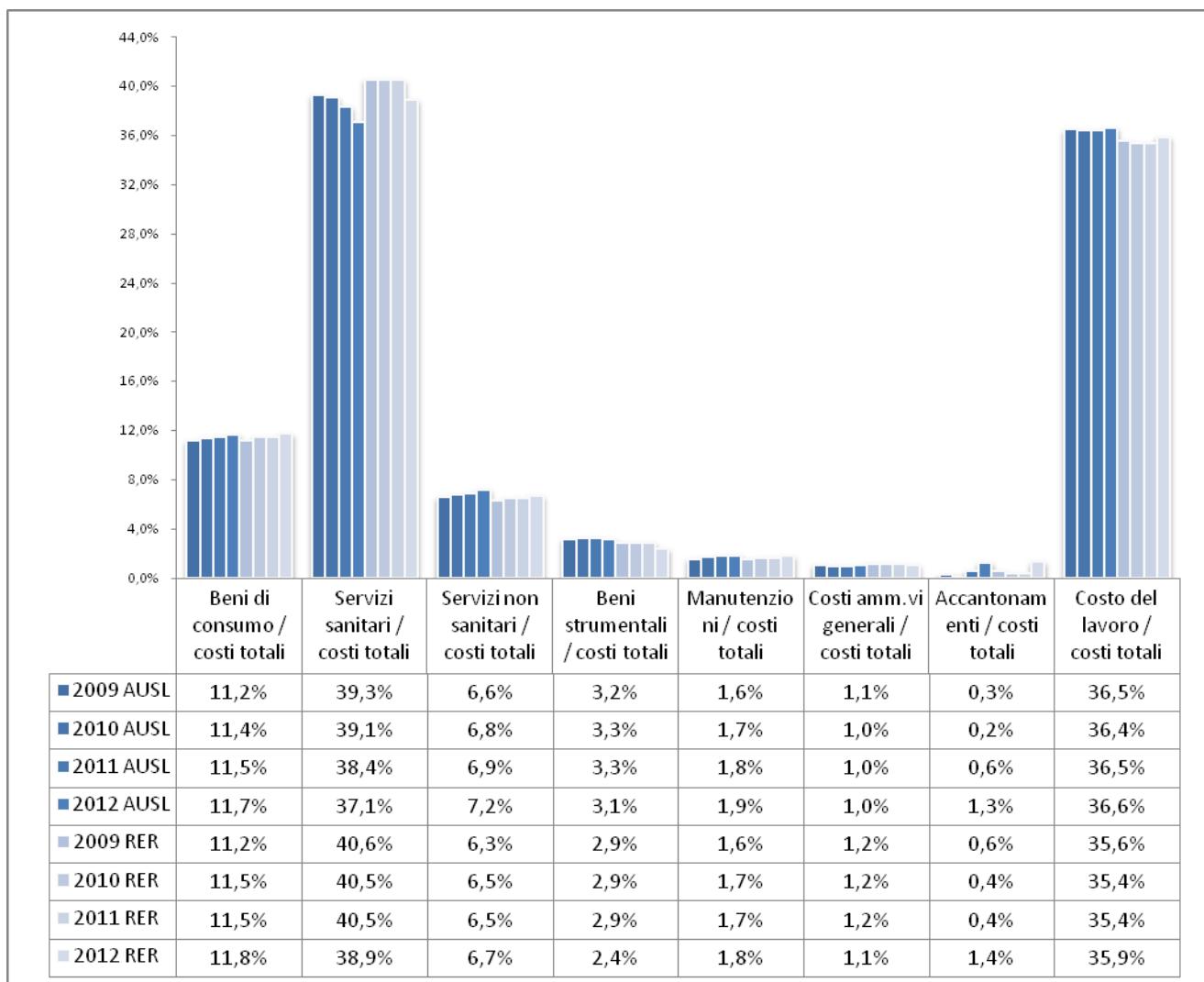
Grafico 5 Incidenza dei principali aggregati di fattori produttivi/ricavi disponibili a confronto con i valori medi regionali – anno 2012



Esaminando il 2012, il confronto con la media regionale evidenzia una maggiore incidenza sui ricavi disponibili per il costo del lavoro e i beni strumentali, questi ultimi in relazione al piano degli investimenti aziendale.

**Composizione percentuale dei costi di esercizio annuali (Fonte: riclassificato regionale; Elaborazione: regionale)**

Grafico .6 Composizione percentuale dei costi a confronto con dati RER anni 2009– 2012



La composizione dei costi evidenzia una sostanziale conferma delle proporzioni degli anni passati e dell'andamento medio regionale.

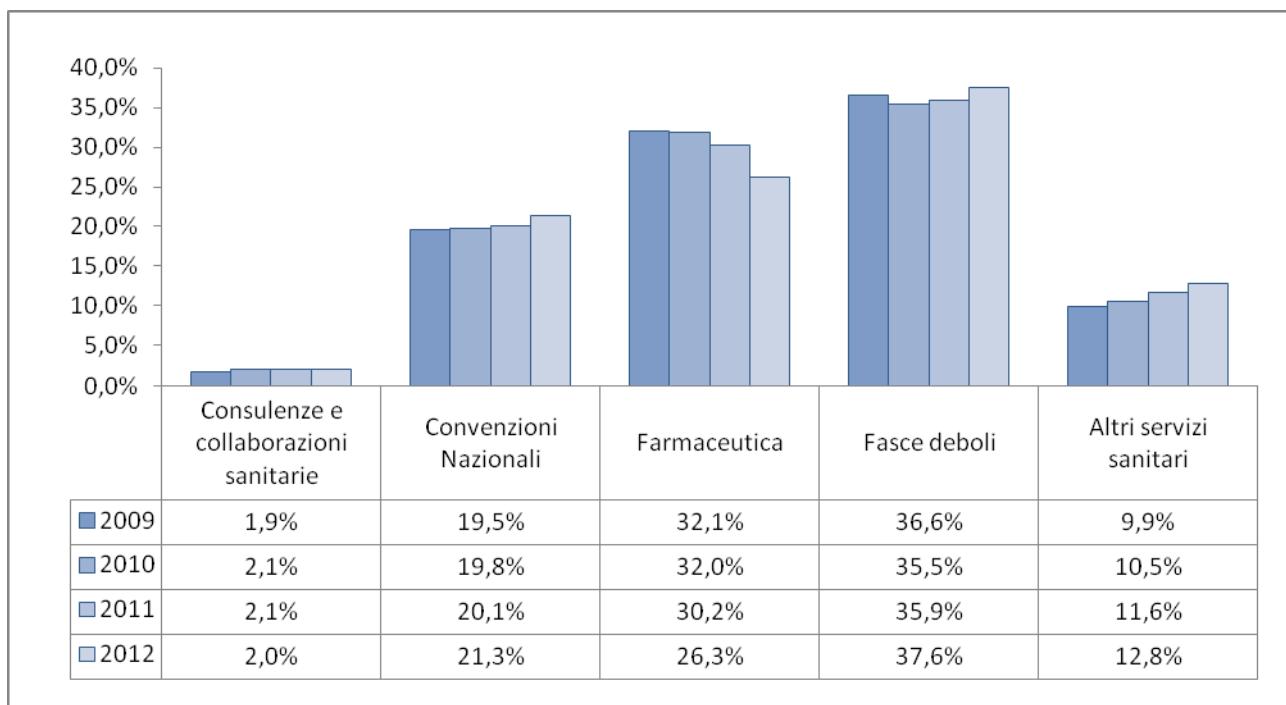
Considerata la rilevanza della voce **servizi sanitari** sul totale dei costi aziendali, è interessante vederne la composizione in grandi macrocategorie di aggregati.

La componente di maggiore rilievo è rappresentata dai costi sostenuti per le fasce deboli, in particolare per l'aumento delle voci di assistenza protesica, integrativa ed ossigenoterapia per il continuo crescere della popolazione anziana assistita, oltre che per i costi dedicati e finanziati dal Fondo regionale per la non autosufficienza.

Sulla farmaceutica è evidente l'impatto dei provvedimenti nazionali, legati anche alle scadenze brevettuali, così come l'effetto delle azioni intraprese dall'Azienda al fine di contenere tale tipologia di costi.

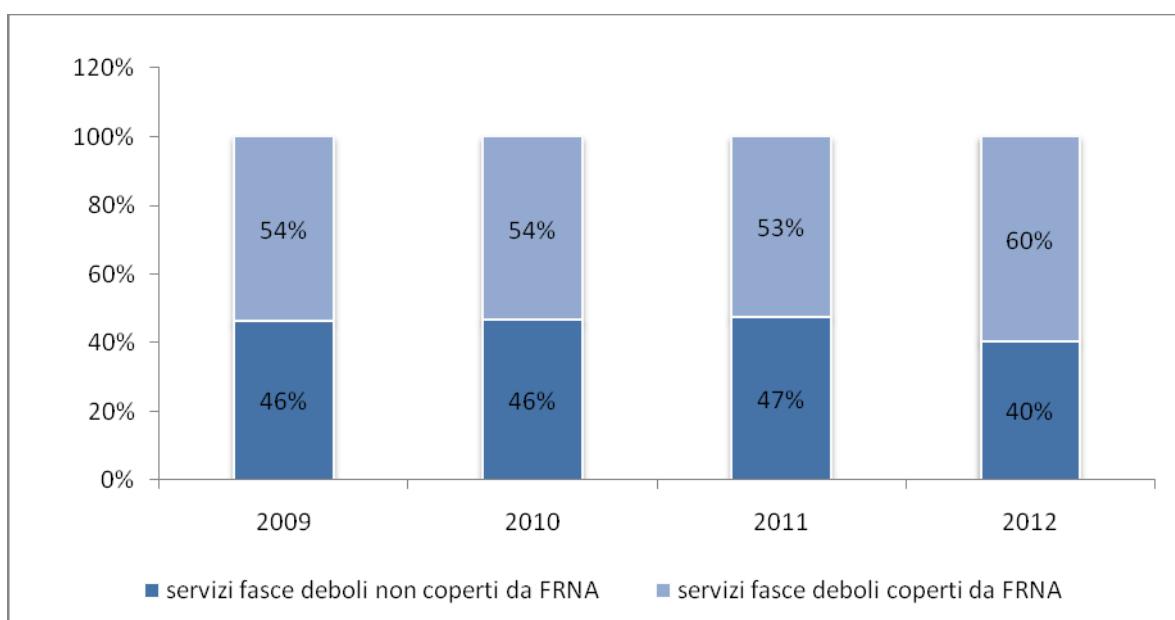
Sugli altri servizi sanitari si sono verificati aumenti sia per quanto riguarda la lavorazione sangue sia per le prestazioni di specialistica erogate da altre Aziende sanitarie della regione, con particolare riguardo all'attività legata al LUM (Laboratorio Unico Metropolitano).

Grafico 7 Composizione percentuale dei costi per servizi sanitari nell'Azienda USL di Bologna anni 2009-2012



I costi relativi alle **fasce deboli**, che nel 2012 rappresentano il 37,6% della spesa per **servizi sanitari**, sono coperti in parte dal Fondo per la Non Autosufficienza (60%) e in parte coperti da altri finanziamenti (40%).

Grafico 8 Percentuale di copertura dei servizi per le fasce deboli con il Fondo regionale per la non autosufficienza anni 2009-2012



#### Mobilità attiva/passiva

Elaborazione: Aziendale

Fonte: Sistema informativo regionale (Flusso ASA – RER; flusso SDO – RER); per l'attività psichiatrica privata: fatturato regionale e aziendale 2009 - 2010 – 2011 - 2012; tabelle regionali fatturato termale 2009 – 2010 - 2011 – 2012 provvisori; matrici RER di mobilità 2009/2010/2011/2012 provvisori;

L'indicatore in esame misura il grado di attrazione delle strutture, relativamente alle prestazioni sanitarie di ricovero, specialistica ambulatoriale, farmaceutica territoriale, somministrazione diretta farmaci, termali, di medicina generale e trasporto in ambulanza ed elisoccorso erogate da tutte le Strutture pubbliche (Azienda USL, AOSP e IOR) - e private accreditate presenti sul territorio aziendale.

Nella tabella che segue sono riportati i valori della produzione delle strutture metropolitane diverse dall'Azienda USL a favore dei cittadini residenti nell'ambito territoriale dell'Azienda USL di Bologna, desunti dal sistema informativo regionale. Tali valori sono da considerare a rettifica del dato di mobilità attiva e passiva.

Tabella.2 Produzione delle strutture metropolitane diverse dall'Azienda USL per residenti territorio Azienda USL di Bologna (in migliaia di euro).

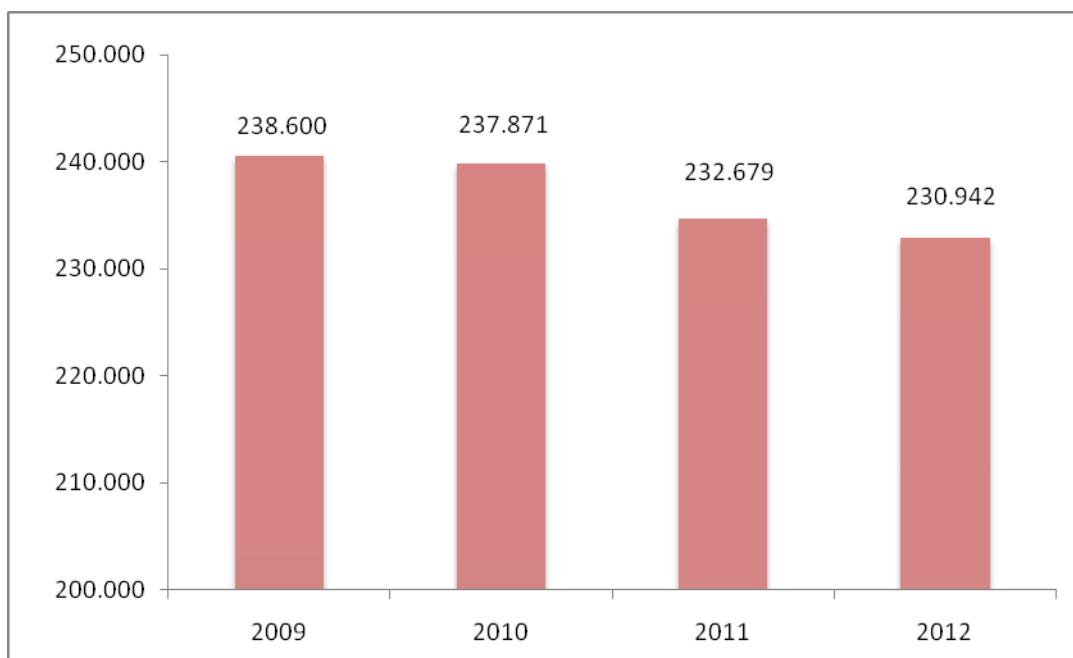
	2007	2008	2009	2010	2011	2012
AOU Bologna	235.700	249.750	257.295	263.586	266.684	<b>266.419</b>
I.O.R.	21.500	21.980	22.357	25.592	26.085	<b>25.960</b>
Strutt. Priv. Acc.te	72.054	74.600	78.571	80.885	86.328	<b>86.088</b>
<b>Totale</b>	<b>329.254</b>	<b>346.330</b>	<b>358.223</b>	<b>370.063</b>	<b>379.097</b>	<b>378.467</b>

Gli indicatori che misurano il grado di attrazione sono stati quindi determinati in tal modo:

per la mobilità attiva è stato aggiunto al dato aziendale quello della produzione dello I.O.R., dell'AOU di Bologna e delle Strutture private accreditate provinciali, per prestazioni erogate a cittadini non residenti sul territorio aziendale.

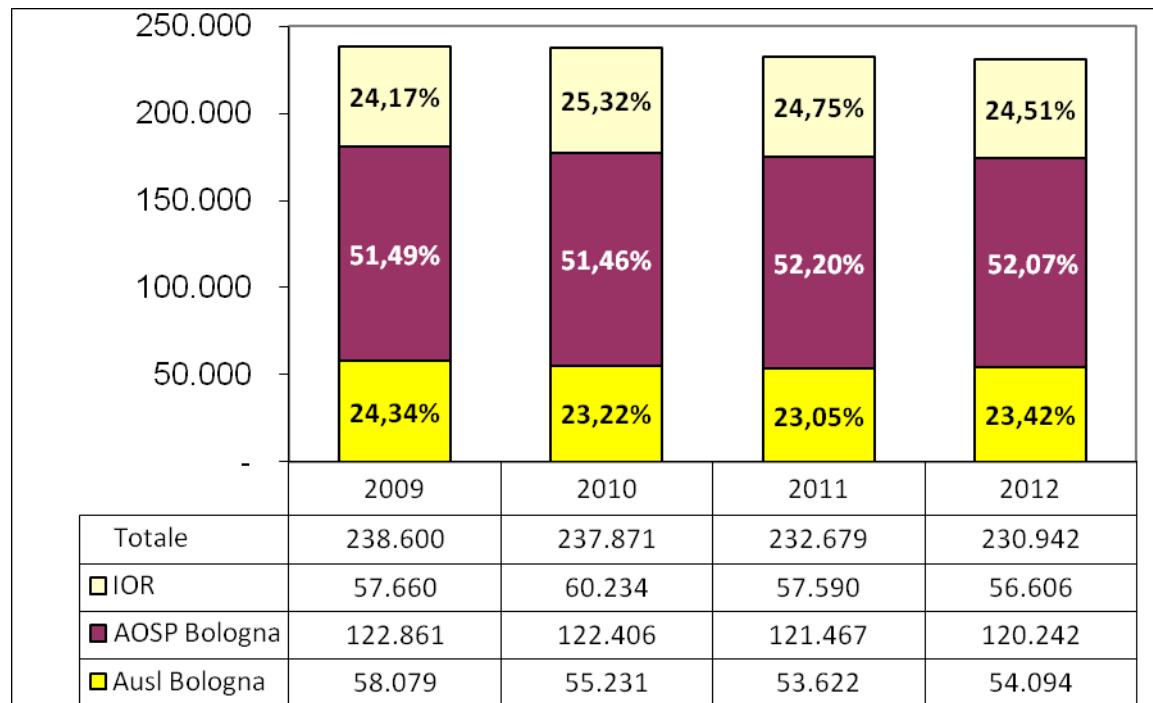
Per la mobilità passiva si è considerato il valore economico della produzione a favore di utenti residenti nell'ambito territoriale dell'Azienda, erogata dalle strutture pubbliche regionali ed extra regionali, rettificato dalla mobilità AOU, IOR e strutture private accreditate provinciali.

Grafico 9 Valore della mobilità attiva delle aziende sanitarie pubbliche del territorio metropolitano di Bologna. (in migliaia di euro)



Il valore della mobilità attiva delle aziende sanitarie pubbliche metropolitane risulta in decremento negli ultimi tre anni.

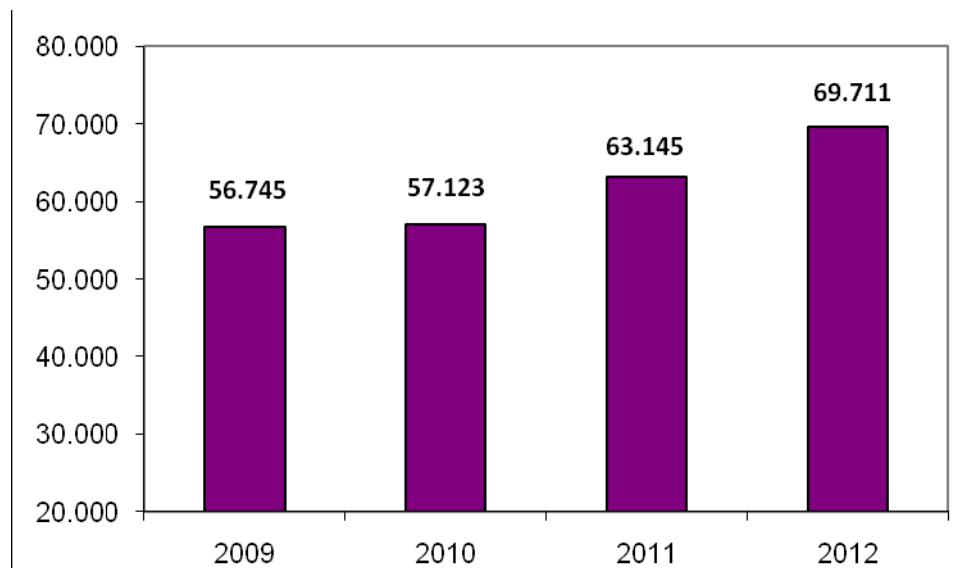
Grafico 10 Valore della produzione delle Strutture pubbliche metropolitane per assistiti residenti al di fuori dell'ambito aziendale ripartito tra i diversi Soggetti erogatori (in migliaia di euro).



La mobilità attiva è determinata in maggior percentuale del suo valore (circa il 52%) dall'Azienda Ospedaliera di Bologna, seguita da IOR e Azienda USL di Bologna, che hanno contribuito per un valore rispettivamente intorno al 24% e 23% negli anni 2011 e 2012. Rispetto al 2011 si rileva un decremento del valore relativo allo IOR e un lieve incremento di quello dell'AUSL.

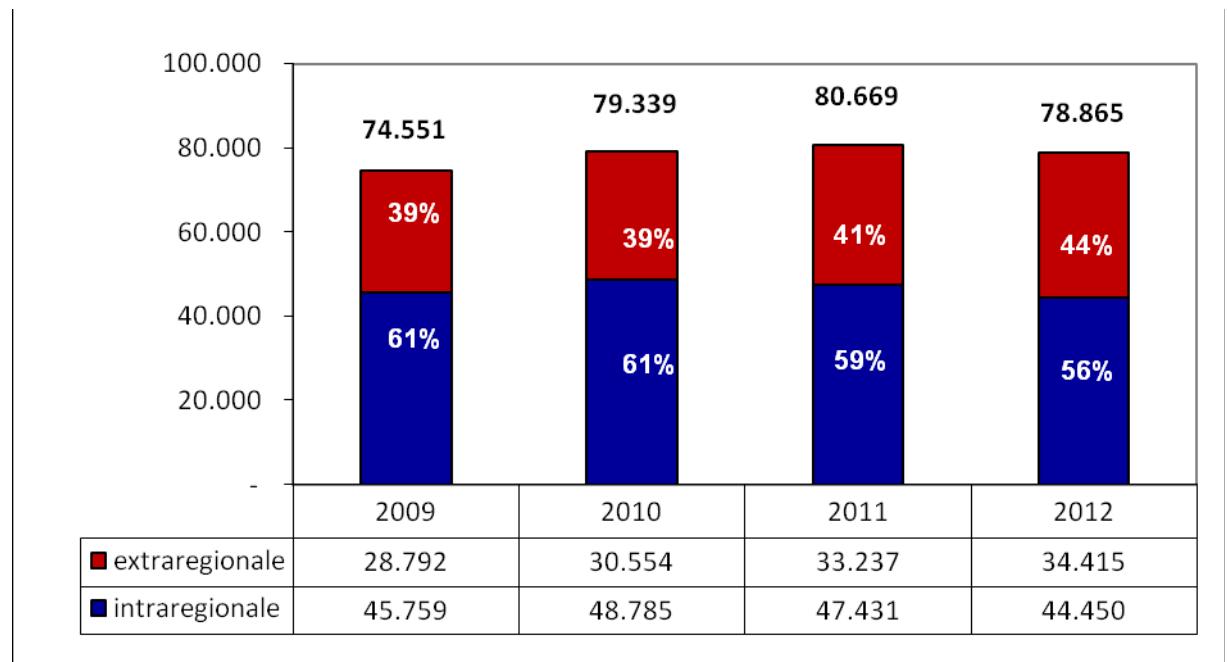
Il trend complessivo dal 2009 è in decremento.

Grafico 11 Valore della mobilità attiva della aziende sanitarie private del territorio metropolitano di Bologna. (in migliaia di euro).



Viceversa il settore privato presenta valori di mobilità attiva in costante e progressivo incremento, accentuato negli anni 2011 e 2012.

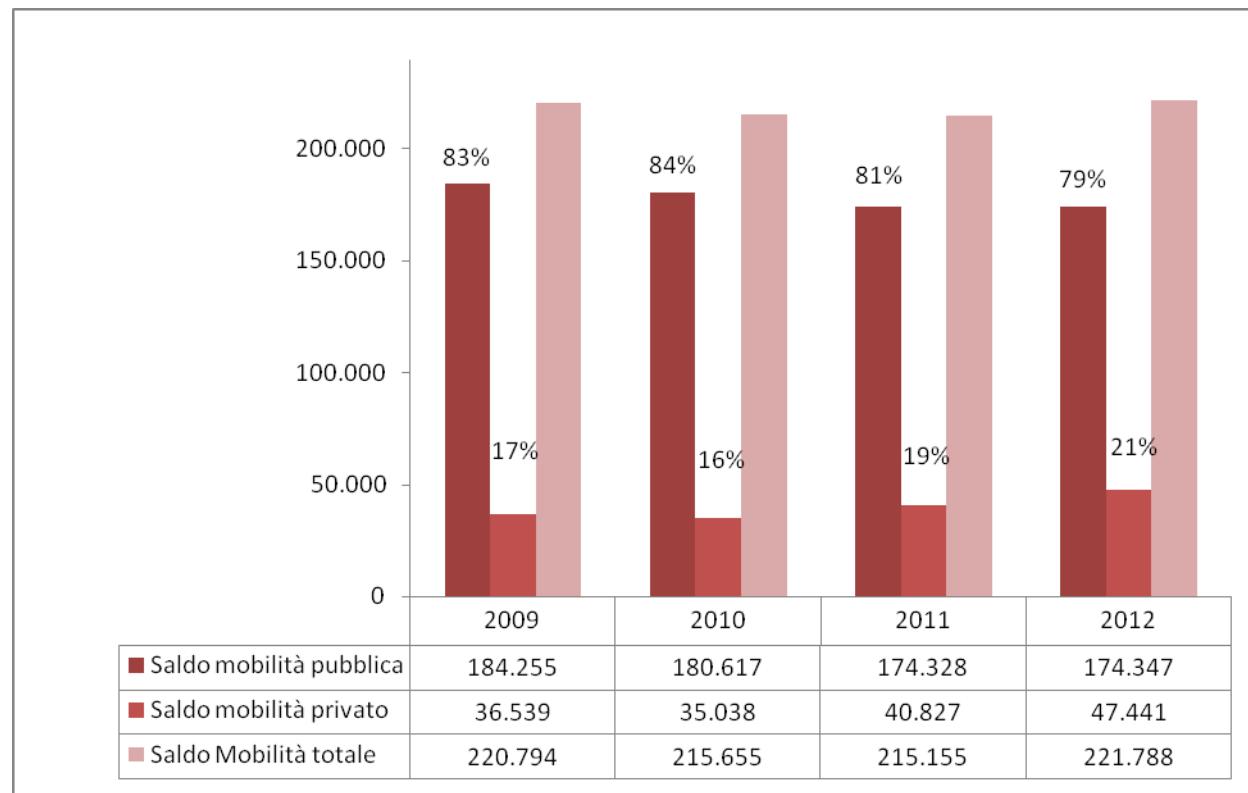
Grafico 12 Valore della mobilità passiva dei residenti del territorio metropolitano di Bologna. (in migliaia di euro)



Il valore della mobilità passiva dei residenti verso strutture pubbliche e private al di fuori del territorio aziendale presenta un incremento notevole negli anni 2010 e 2011, mentre per il 2012 si rileva un calo consistente.

Nel 2012 la mobilità passiva intraregionale, invertendo la tendenza degli anni precedenti, risulta diminuita del 3% rispetto all'anno 2011, in presenza di un costante incremento della mobilità passiva extraregionale.

Grafico 13 Saldi mobilità attiva / passiva (in migliaia di euro)



Il saldo di mobilità dell'anno 2012 delle aziende sanitarie del territorio metropolitano di Bologna, ancorché provvisorio e passibile di variazione, è comunque positivo e in miglioramento rispetto gli anni precedenti. In particolare il solo saldo di mobilità pubblica si mantiene stabile intorno ai 174 milioni di €, mentre considerando anche la mobilità attiva del settore privato il dato ammonta ad un valore intorno ai 221 milioni €.

## Sostenibilità finanziaria

Gli indicatori selezionati per l'analisi della sostenibilità finanziaria sono volti ad indagare la dinamica dei flussi monetari intervenuti nel periodo considerato ed a determinare i tempi medi di pagamento dei debiti verso fornitori di beni e servizi, con l'obiettivo di rendere evidenti le condizioni attraverso le quali l'Azienda ha affrontato la solvibilità finanziaria.

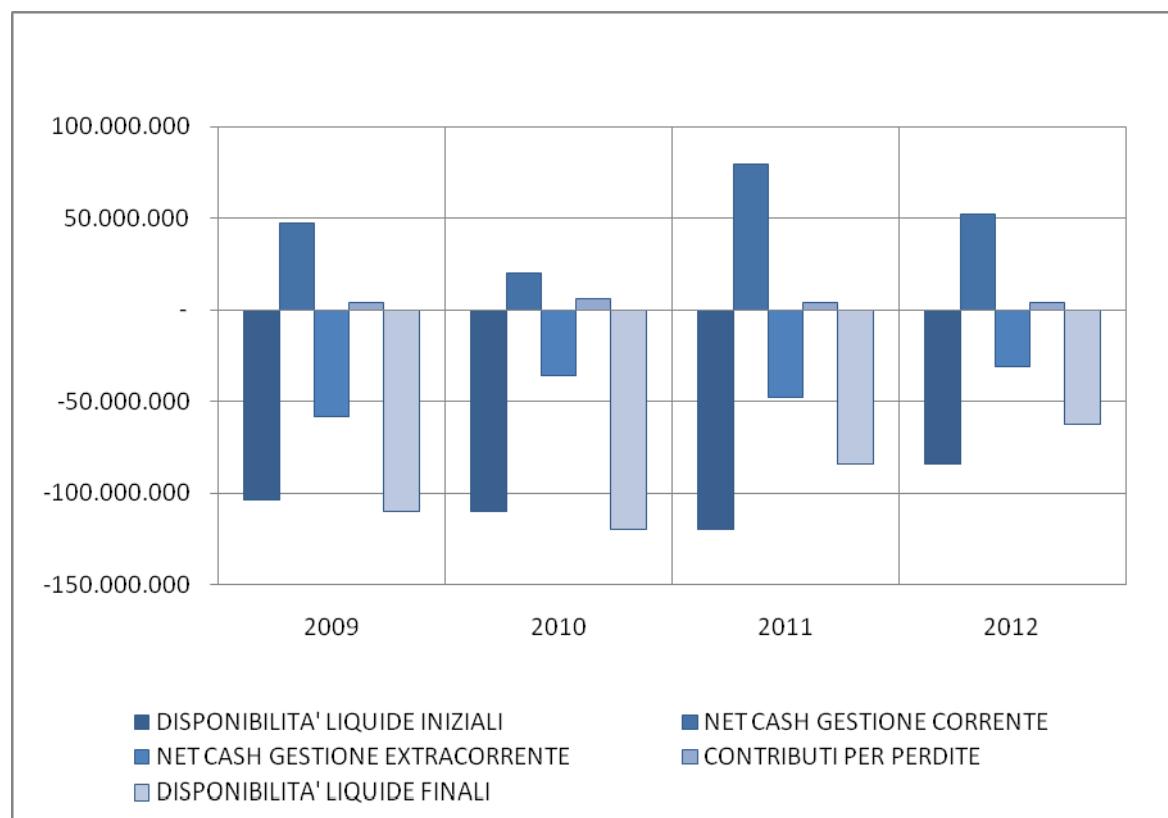
In particolare, la dinamica dei flussi monetari dell'Azienda è analizzata nel Rendiconto finanziario, predisposto, dall'esercizio 2012, secondo lo schema previsto dal D.lgs 118/2011.

Di seguito, al fine di rendere comparabili i dati del 2012 rispetto a quelli degli esercizi precedenti, si è proceduto all'analisi di fonti ed impieghi secondo il precedente schema regionale di Rendiconto di liquidità.

### Rendiconto finanziario di liquidità (Fonti e Impieghi).

Il rendiconto finanziario evidenzia una situazione critica di liquidità.

Grafico 14 Rendiconto finanziario di liquidità



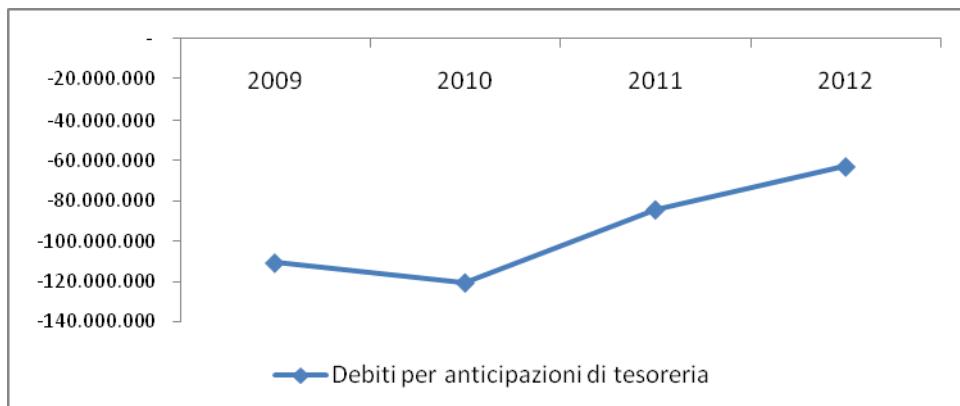
Le disponibilità liquide sono negative sia in apertura che in chiusura di esercizio e ciò è sostanzialmente attribuibile all'anticipazione di Tesoreria alla quale l'Azienda ricorre per far fronte ai pagamenti.

Tuttavia il 2012 rileva un miglioramento rispetto agli esercizi precedenti, sul quale ha inciso il minor ricorso ad anticipazioni di Tesoreria anche in seguito alle rimesse straordinarie ricevute dalla regione e alla politica aziendale nei confronti dei fornitori.

Il net cash della gestione corrente per il 2012 risulta positivo.

Il net cash della gestione extracorrente, di valore negativo, è determinato dalle risorse generate da disinvestimenti e finanziamenti e utilizzo per i nuovi investimenti o per rimborsi di finanziamenti

Grafico 15 Debiti per anticipazioni di tesoreria



### Sostenibilità patrimoniale

Di seguito la trattazione prosegue con l'analisi dello stato patrimoniale dell'Azienda, soffermandosi sulla struttura degli investimenti e dei finanziamenti, evidenziando i tassi di rinnovamento ed il grado di obsolescenza delle immobilizzazioni strumentali.

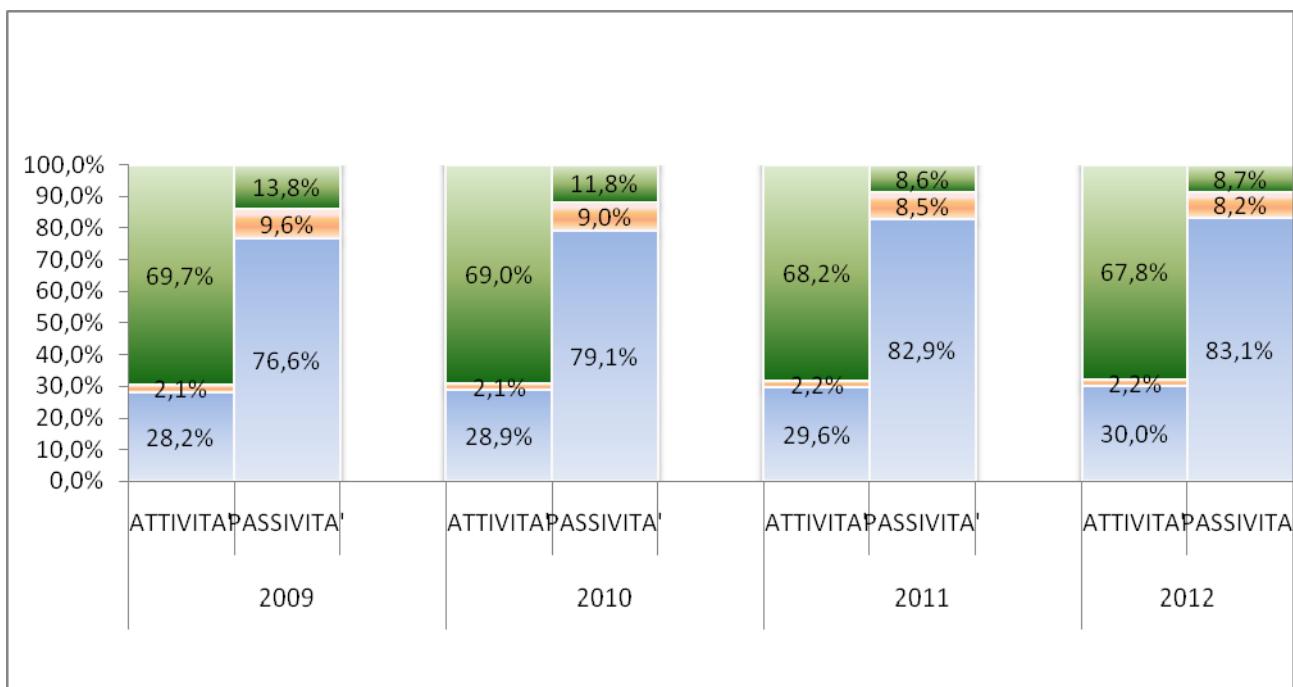
Tabella.3 Stato patrimoniale, composizione percentuale; anni 2009-2012.

		2009	2010	2011	2012
ATTIVITA'	LIQUIDITA' IMMEDIATE e DIFFERITE	28,2%	28,9%	29,6%	30,0%
	RIMANENZE	2,1%	2,1%	2,2%	2,2%
	IMMOBILIZZAZIONI	69,7%	69,0%	68,2%	67,8%
	<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100,0%</b>
PASSIVITA'	FINANZIAMENTI A BREVE TERMINE	76,6%	79,1%	82,9%	83,1%
	FINANZIAMENTI A MEDIO LUNGO TERMINE	9,6%	9,0%	8,5%	8,2%
	PATRIMONIO NETTO	13,8%	11,8%	8,6%	8,7%
	<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100,0%</b>

La composizione dello stato patrimoniale mostra, per l'attivo, una prevalenza delle immobilizzazioni legata alla realizzazione del Piano degli Investimenti, mentre nel passivo si evidenza una composizione determinata principalmente da finanziamenti a breve.

**Rappresentazione grafica dello stato patrimoniale riclassificato in chiave finanziaria** (Fonte: Bilancio d'esercizio  
Elaborazione: aziendale)

Grafico 16 Rappresentazione grafica dello stato patrimoniale riclassificato in chiave finanziaria



**Grado di copertura degli investimenti attraverso contributi in conto capitale** (Fonte: Bilancio d'esercizio  
Elaborazione: aziendale)

I contributi in conto capitale sono in prevalenza costituiti dai contributi regionali e per l'anno 2012 sono così composti:

- Contributi da Regione 89%
- Altri contributi 5%
- Contributi da alienazioni 4%
- Contributi da donazioni 2%

Tabella 4 Grado di copertura immobilizzazioni attraverso contributi in c/capitale (valori assoluti)

	2009	2010	2011	2012
Contributi da RER	264.296	254.997	245.397	258.827
Altri Contributi	16.133	15.899	15.145	15.418
Contributi da Alienazioni	11.883	11.499	12.044	13.072
Donazioni vincolate ad investimenti	3.290	8.937	7.916	5.088
<b>Totale Contributi in c/capitale</b>	<b>295.602</b>	<b>291.331</b>	<b>280.501</b>	<b>292.405</b>
Immobilizzazioni immateriali nette	17.765	18.115	17.955	17.176
Immobilizzazioni materiali nette	746.162	745.190	745.287	713.871
<b>Totale Immobilizzazioni materiali e non nette</b>	<b>763.927</b>	<b>763.305</b>	<b>763.243</b>	<b>731.047</b>

Tabella 5 Grado di copertura immobilizzazioni attraverso contributi in c/capitale (valori percentuali)

	2009	2010	2011	2012
Grado di copertura immobilizzazioni materiali nette attraverso contributi in c/capitale	39,62%	39,09%	37,64%	40,96%

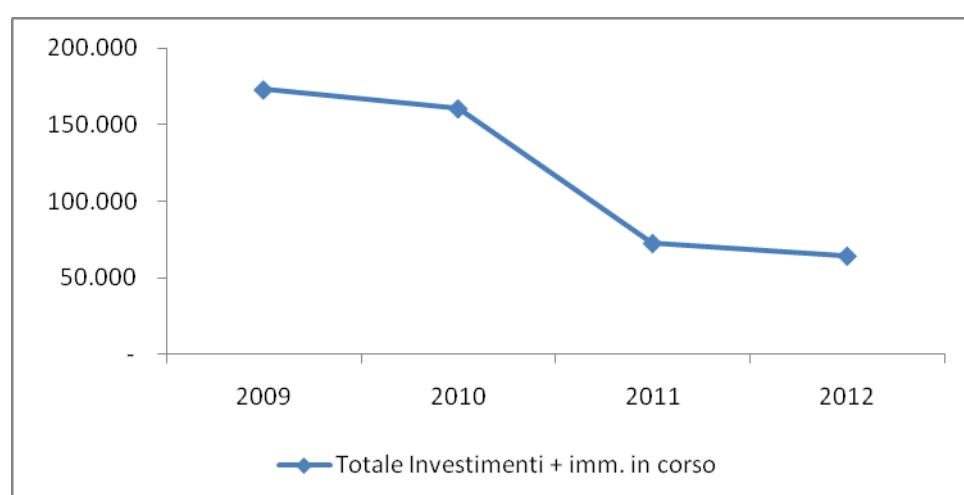
Grado di copertura immobilizzazioni nette (materiali e non) attraverso contributi in c/capitale	38,70%	38,17%	36,75%	40,00%
---	--------	--------	--------	--------

Nel periodo preso a riferimento si evidenzia un aumento nel 2012 del grado di copertura degli investimenti attraverso i contributi in conto capitale.

**Rappresentazione dei nuovi investimenti effettuati nell'esercizio nel loro ammontare complessivo e per singola tipologia (Fonte: Bilancio d'esercizio Elaborazione: aziendale)**

Per il 2012 il valore assoluto degli investimenti realizzati è in riduzione rispetto agli anni precedenti.

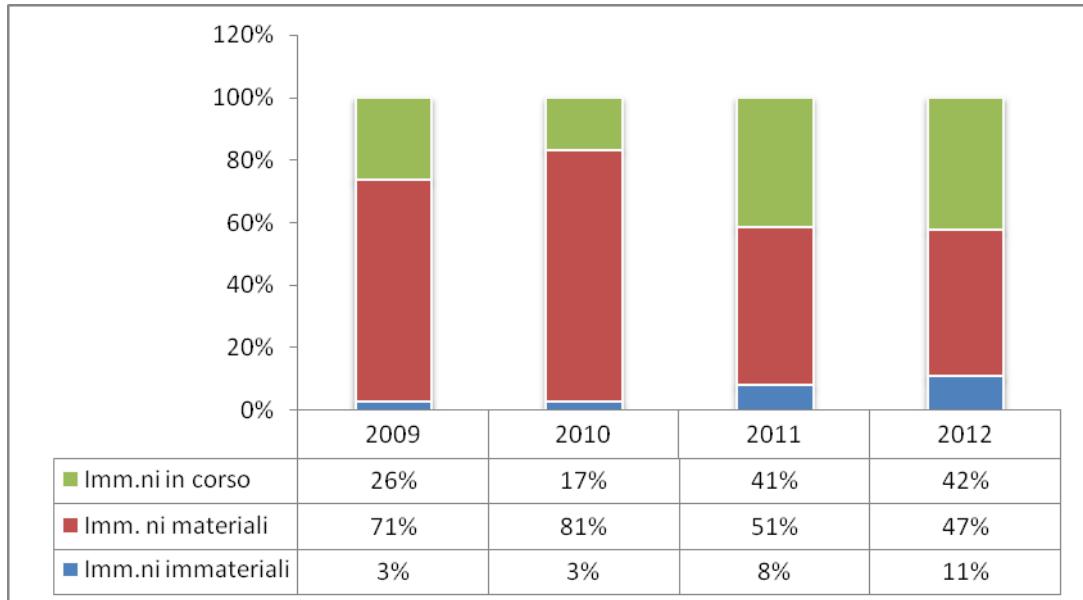
Grafico 17 Totale Investimenti + immobilizzazioni in corso



Le immobilizzazioni in corso nel 2012 rappresentano il 42% del totale delle immobilizzazioni e riguardano per l'8% le immobilizzazioni immateriali in corso mentre il restante 34% è relativo alle immobilizzazioni materiali in corso.

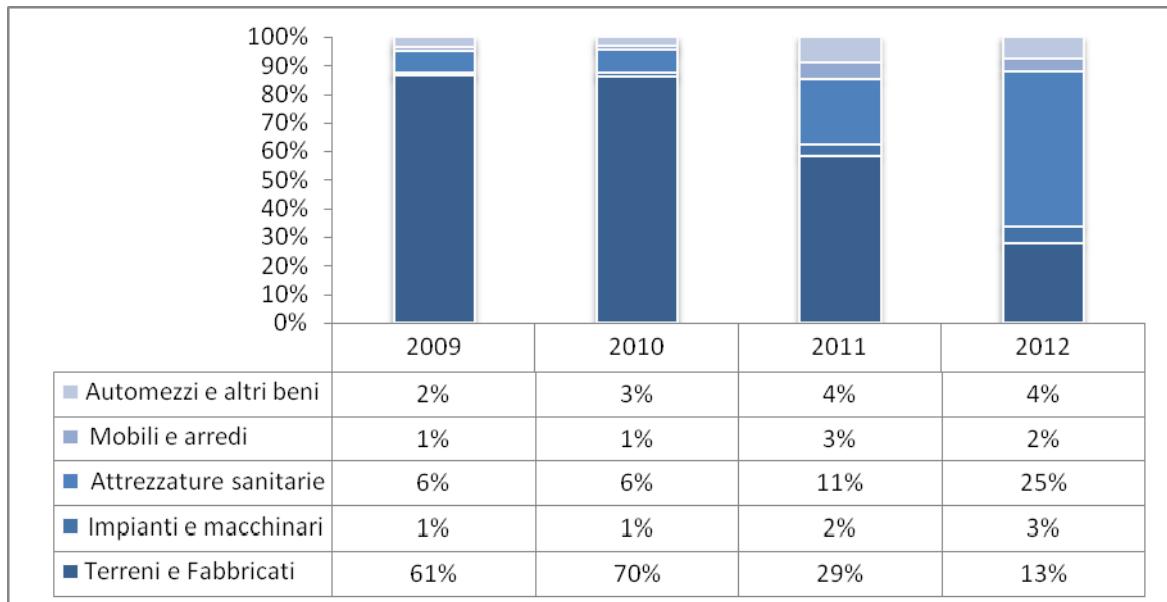
Le immobilizzazioni immateriali presentano un trend in aumento anche in termini assoluti passando dal 3% del 2009-2010 all'8% del 2011 ed al 11% del 2012.

Grafico 18 Tipologia di immobilizzazioni anni 2009-2012



Le immobilizzazioni materiali, che nel 2012 si attestano al 47% del complessivo, nel periodo 2009-2012 sono rappresentate dal grafico seguente.

Grafico 19 Tipologia di immobilizzazioni materiali anni 2009-2012



Dal grafico è evidente un cambiamento, nel 2012, della tipologia di investimenti: terminati gli investimenti per lavori, legati soprattutto alla ristrutturazione dell’Ospedale Maggiore di Bologna, il grafico mostra una diminuzione degli investimenti nei fabbricati ed una forte crescita degli investimenti in apparecchiature sanitarie.

### **Grado di rinnovo del patrimonio aziendale** (Fonte: Bilancio d'esercizio Elaborazione: aziendale)

L'indicatore confronta i nuovi investimenti realizzati in un anno sul totale degli investimenti complessivi (beni ancora in vita senza considerare la riduzione del fondo ammortamento), attuati indipendentemente dalla fonte di finanziamento. Il risultato può interpretarsi come il grado di rinnovo del patrimonio aziendale e della propensione aziendale ai nuovi investimenti.

Tabella 6 Grado di rinnovo del patrimonio aziendale anni 2009-2012 (valori espressi in migliaia di euro).

	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>
Nuovi investimenti in immobilizz. Materiali e immateriali	172.903	160.531	72.272	68.655
Totale investimenti lordi realizzati	1.043.965	1.077.333	1.109.606	1.131.829
<b>Nuovi investimenti in immobilizz. Materiali e immateriali/totale investimenti lordi</b>	<b>16,6%</b>	<b>14,9%</b>	<b>6,5%</b>	<b>6,1%</b>

Il vincolo imposto alle Aziende di predisporre un Piano investimenti che abbia adeguata copertura con risorse certe è determinante nella valutazione dell'andamento di questo indicatore che, nel periodo in esame 2009-2012, evidenzia un trend di valori in progressiva diminuzione.

### **Grado di obsolescenza** (Fonte: Bilancio d'esercizio Elaborazione: aziendale)

I nuovi investimenti in sanità risultano fondamentali per la caratteristica intrinseca di divenire obsoleti in tempi rapidi, visto i continui sviluppi e innovazioni tecnologiche. D'altra parte, tale necessità si scontra con il fatto che le Aziende devono operare cercando di garantire la sostenibilità economica e finanziaria del sistema.

Tabella 7 Grado di obsolescenza anni 2009-2012 (valori espressi in migliaia di euro).

	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>
Valore residuo beni durevoli	763.927	763.305	763.243	731.047
Totale investimenti lordi	1.043.965	1.077.333	1.109.606	1.131.829
<b>Valore residuo beni durevoli/totale investimenti lordi</b>	<b>73,2%</b>	<b>70,9%</b>	<b>68,8%</b>	<b>64,6%</b>